



NEWS dalle ISTITUZIONI di interesse per le PMI industriali n. 36 del 5 novembre 2025



Sommario

DAL PARLAMENTO..... 2

- SENATO, STRALCIATE TRE NORME DAL DDL BILANCIO 2026 – AVVIATA LA SESSIONE DI BILANCIO 2
- Ddl SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA APPROVATO IN VIA DEFINITIVA ALLA CAMERA 3
- CODICE DEGLI INCENTIVI, PARERE anche dalla COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE della CAMERA con CONDIZIONI E OSSERVAZIONI..... 3
- DDL CONCORRENZA APPROVATO IN PRIMA LETTURA AL SENATO, SENZA MODIFICHE 4
- ✓ Il Commissario UE, Šefčovič in audizione nelle Commissioni Esteri di Camera e Senato: focus su dazi e materie prime. 5
- ✓ Il Direttore dell’Agenzia delle Entrate audito in Commissione parlamentare di vigilanza sull’anagrafe tributaria 5
- ✓ Il futuro economico e la competitività del Paese sono a rischio a causa dei NEET e della “fuga dei cervelli”: audizione dell’Amministratore Delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella 6
- ✓ Question Time..... 7
- ✓ Contributi Covid e Perdite Fiscali: Il MEF Contesta il "Doppio Beneficio" e auspica un intervento normativo da parte del Parlamento 7
- ✓ Rimborsi Fiscali Più Veloci: IVA Erogata in 66 Giorni 8
- ✓ Aree idonee e Fotovoltaico: Il MASE lavora a nuove regole 9
- ✓ Lavoro, Fondo Nuove Competenze: Sarà Strumento Strutturale 9
- ✓ Moda, Il MIMIT Mette in Campo 100 Milioni e Certificazioni *Anti-Retroattività*10
- ✓ Clima, Fondo Sociale e l'Incognita ETS2: Il MASE Lavora a due scenari per 9,3 Miliardi11
- ✓ Rilancio del Mezzogiorno attraverso le politiche attive del lavoro e gli investimenti produttivi12
- ✓ F-Gas: Il Governo risponde ad un’interrogazione sull’imminente scarsità di HFC.....13
- ✓ Fisco e Start-up: Investimenti Oltre i 100.000 Euro, Il MEF conferma l'alternatività.....14

DAL GOVERNO E DAI MINISTRI 15

➤ Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.....	15
➤ Conferenza Unificata – mancata intesa sullo schema di decreto legislativo FER.....	15
➤ DAI MINISTERI.....	15
✓ Dal MIMIT: Nuovi "Accordi per l'Innovazione": 731 Milioni per R&S in Tecnologie Strategiche	15
✓ Ministero del Lavoro: Sgravio contributivo contratti di solidarietà industriali 2025 - Domande dal 30 novembre al 10 dicembre 2025.....	16
✓ Pubblicato il Decreto del MASE relativo all'avviso pubblico per la selezione di progetti per l'autoproduzione di energia FER	16
✓ Chiarimenti dal MASE sulla nuova classificazione ATECO 2025 per le imprese energivore.....	17
✓ MASE: Energia - Consultazione sul Nuovo Meccanismo per gli Investimenti FER	18
✓ Prevenzione dell'usura: dal MEF circa 40 milioni di euro in garanzie statali	18
✓ ANAC: predisposto il nuovo Manuale sull'attività di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici superiori a 150.000 euro	19
DA BRUXELLES.....	20
➤ DALLA COMMISSIONE EUROPEA	20
✓ Il Ministro Urso a Bruxelles, su Industria e Clima: Intesa UE per Limitare l'Export di Rottame Ferroso	20
➤ DAL CONSIGLIO EUROPEO.....	20
✓ Clima: Consiglio Ambiente UE Cerca Accordo sul <i>Target</i> Vincolante 2040 e sul Contributo ONU.....	20
✓ Richiesta di rinvio EUDR anche nel Consiglio Agrifish	21
➤ DAL PARLAMENTO EUROPEO	22
✓ Bilancio UE Post-2027: Fronda Bipartisan contro Von der Leyen. "No al Modello PNRR"	22

Per approfondimenti o ulteriori informazioni:

per i temi nazionali legislativo@confapi.org

per i temi europei europa@confapi.eu

DAL PARLAMENTO

➤ **SENATO, STRALCIATE TRE NORME DAL DDL BILANCIO 2026 – AVVIATA LA SESSIONE DI BILANCIO**

In Aula al Senato, il Presidente La Russa ha comunicato lo stralcio di tre disposizioni dal disegno di legge di Bilancio 2026 ([S. 1689](#)), ritenute estranee all'oggetto del provvedimento sulla base del parere della Commissione Bilancio. Le norme stralciate (di non diretto impatto sulle PMI industriali), di carattere ordinamentale e prive di effetti finanziari, daranno luogo a tre distinti disegni di legge.

La Commissione Bilancio ha precisato che, al netto delle tre disposizioni segnalate, nel testo del Ddl Bilancio non risultano norme di carattere localistico, microsettoriale o di delega esplicita al Governo ai sensi dell'art. 77 della Costituzione.

Con la comunicazione in Aula si è formalmente aperta la sessione di Bilancio. Il testo è stato assegnato alla Commissione Bilancio (non sono stati ancora individuati i relatori che dovrebbero essere 4, uno per ogni partito di maggioranza⁹). Le audizioni saranno avviate da lunedì 3 a giovedì 6 novembre in Commissione Bilancio, mentre alcune Commissioni consultive hanno già fissato i termini per la presentazione degli emendamenti.

➤ **DDL SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA APPROVATO IN VIA DEFINITIVA ALLA CAMERA**

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il Disegno di legge di semplificazione normativa ([C. 2655](#)). Tutti gli emendamenti presentati sono stati respinti o ritirati, mentre sono stati accolti otto ordini del giorno, tra cui uno che impegna il Governo a valutare l'opportunità di inserire, nella prossima legge annuale di semplificazione normativa, il riordino degli incentivi energetici in ambito agricolo.

Il provvedimento (per i contenuti v. News dalle Istituzioni n. 33/25) interviene su semplificazione, riordino e riassetto della normativa vigente, anche mediante il conferimento di deleghe legislative. Si attende ora la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per la sua entrata in vigore.

➤ **CODICE DEGLI INCENTIVI, PARERE anche dalla COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE della CAMERA con CONDIZIONI E OSSERVAZIONI**

La Commissione Attività produttive della Camera ha concluso l'esame dello schema di decreto legislativo recante il Codice degli incentivi, approvando la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni formulata dal relatore On.le Maerna (Fdl).

Essendo già stato espresso analogo parere favorevole dalla Commissione Industria del Senato, il testo passa ora al Governo per l'approvazione definitiva in Consiglio dei ministri.

Il nuovo Codice degli incentivi punta a riordinare la disciplina degli strumenti di sostegno alle imprese, introducendo principi comuni di trasparenza, efficacia e semplificazione procedurale.

Tra le condizioni indicate nel parere:

- Criteri di premialità: dovranno essere congrui rispetto alle finalità e alle caratteristiche del settore, con clausole di salvaguardia per le specificità produttive;
- Clausola di salvaguardia per le imprese con siti produttivi temporanei (es. cantieri mobili)

Tra le osservazioni principali:

- chiarire l'ambito di applicazione, escludendo gli incentivi fiscali automatici;
- fissare termini certi per l'adozione dei decreti attuativi;
- garantire la piena interoperabilità tra le piattaforme Incentivi.gov.it, Registro nazionale aiuti e Portale della trasparenza amministrativa;

- coinvolgere le associazioni di categoria delle PMI nella definizione e aggiornamento dei Programmi degli incentivi;
- introdurre criteri premiali legati alla sostenibilità ambientale e alla stabilità occupazionale;
- considerare l'obbligo di stipula delle polizze contro i rischi catastrofali quale requisito da assolvere al completamento dell'accesso al finanziamento;
- eliminare il criterio cronologico (click day) per la selezione delle domande;
- Specificare nei bandi la forma e i contenuti dell'atto che determina la non ammissione al beneficio;
- assicurare tempi trasparenti di erogazione delle risorse e controlli proporzionati all'entità dell'incentivo;
- Prevedere che gli errori formali o materiali non incidano sulla validità della domanda e che i controlli siano proporzionati all'entità dell'incentivo e al rischio dell'investimento.
- prevedere indicatori di performance (KPI) annuali per monitorare efficacia ed equità territoriale delle misure.

L'entrata in vigore del Codice degli incentivi è proposta a partire dal 1° gennaio 2026.

[Parere approvato](#)

➤ **DDL CONCORRENZA APPROVATO IN PRIMA LETTURA AL SENATO, SENZA MODIFICHE**

L'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2024 (S.1578), con la questione di fiducia sul maxi-emendamento governativo 1.9000, interamente sostitutivo del testo. L'emendamento riproduce le disposizioni del testo originario, con l'aggiunta della previsione che, nella definizione dell'atto di indirizzo strategico in materia di valorizzazione delle conoscenze e trasferimento tecnologico, sia sentita anche la Conferenza delle Regioni. Tutti gli emendamenti precedentemente presentati sono risultati preclusi, dopo che la Conferenza dei Capigruppo non aveva raggiunto l'unanimità necessaria per consentire la prosecuzione dell'esame in sessione di bilancio.

Il testo approvato interviene, tra l'altro, in materia di servizi pubblici locali, trasporto pubblico regionale, trasferimento tecnologico e accreditamento sanitario. Tra le misure preannunciate dal Ministro Urso vi era l'estensione del regime di responsabilità estesa del produttore (Epr) a chi, pur producendo fuori dall'Unione europea, vende in Italia prodotti tessili, affini o calzaturieri con il fine di contrastare l'invasione di articoli a basso costo e scarsa qualità, ripristinando condizioni di concorrenza leale, tutelando i consumatori e rafforzando la sostenibilità ambientale del settore.

Restano invece rinviati ad altri veicoli normativi i correttivi annunciati dal Governo sull'ultra fast fashion e sull'accREDITAMENTO sanitario, inizialmente ipotizzati come emendamenti al ddl.

Il provvedimento è **stato trasmesso alla Camera dei deputati per la seconda lettura** e non si esclude un ulteriore passaggio al Senato, che potrà esaminarlo non appena conclusa la

sessione di bilancio. La scadenza PNRR per l'**approvazione definitiva è fissata al 31 dicembre 2025.**

✓ **Il Commissario UE, Šefčovič in audizione nelle Commissioni Esteri di Camera e Senato: focus su dazi e materie prime.**

Il Commissario UE per il Commercio, la Sicurezza Economica e le Relazioni Interistituzionali, Maroš Šefčovič, in audizione alle commissioni riunite di Senato e Camera ha evidenziato che l'Europa deve prepararsi a un "mondo duro e difficile" dove geopolitica e geoeconomia sono indissolubilmente legate e le dipendenze vengono usate come arma. Šefčovič ha espresso un chiaro pessimismo sul ritorno a un clima di scambi commerciali disteso. Il Commissario ha messo in luce uno scenario complesso e in rapida evoluzione, caratterizzato da:

- la strumentalizzazione delle dipendenze economiche, trasformate in vere e proprie armi;
- l'imposizione di "**dazi ingiustificati**" e l'avvio di indagini non motivate su alcune pratiche commerciali.

Nonostante lo scenario globale teso, Šefčovič ha riconosciuto il ruolo cruciale dell'Italia nei dibattiti che riguardano le politiche commerciali e di sicurezza economica. Come quarto esportatore del pianeta, l'Italia è considerata una "voce autorevole" per definire la strategia commerciale globale dell'Unione. Inoltre, grazie all'espansione degli accordi di libero scambio, il Commissario si è detto fiducioso che l'Italia possa raggiungere l'obiettivo impressionante di **700 miliardi di euro di esportazioni nel 2027**, un traguardo che darebbe nuovo slancio alla crescita in tutta l'UE.

Il tema della sicurezza economica è strettamente legato al **partenariato sempre più sfidante con la Cina**. La principale preoccupazione, ha spiegato Šefčovič, riguarda l'impatto del **controllo cinese sulle terre rare e sui magneti permanenti**. La difficoltà di reperire queste materie prime, presenti ormai in quasi tutti i prodotti, potrebbe essere dirompente per settori chiave come l'industria dei macchinari e l'automobilistica europea. Il Commissario ha rassicurato sul fatto che l'UE è in fase di scambi intensi con i rappresentanti cinesi, inclusa la sua controparte, il Ministro Wang Wentao, per cercare di risolvere il problema delle terre rare e, in particolare, della fornitura dei cosiddetti *legacy chips*.

✓ **Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate auditato in Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria**

Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, auditato presso la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria ha evidenziato come l'intelligenza artificiale rappresenti uno strumento efficace e prezioso per il Fisco italiano, in particolare per l'analisi dell'Anagrafe Tributaria, ma non esiste un "algoritmo anti-evasione" che possa sostituire il fattore umano. Carbone ha illustrato come l'IA stia trasformando l'Agenzia, permettendo di trasformare "enormi quantità di dati in informazioni e queste ultime in conoscenze utili" per individuare tempestivamente comportamenti anomali con il duplice obiettivo di:

- **migliorare la pianificazione dei controlli utilizzando** l'IA nella fase **pre-istruttoria** per selezionare i contribuenti a rischio, garantendo che le risorse pubbliche siano ottimizzate e concentrate sulle frodi più rilevanti;
- **velocizzare i rimborsi IVA: dal 2026** si prevede di integrare l'IA per l'analisi del rischio sui rimborsi IVA, consentendo l'erogazione automatica di quelli a **basso rischio fiscale**.

Tuttavia, il Direttore ha ribadito che l'intervento umano è fondamentale dato che gli algoritmi non decidono mai autonomamente l'avvio di istruttorie. Durante l'audizione, Carbone ha ricordato i dati sull'efficacia delle misure già introdotte:

- **evasione IVA:** L'introduzione della **fatturazione elettronica** nel 2019 e dello *split payment* ha dimezzato l'evasione IVA, che nel 2015 superava i 35 miliardi di euro. La fatturazione elettronica, da sola, ha prodotto un effetto di *compliance* stimato tra 1,7 e 2 miliardi di euro;
- **Bonus Edilizi:** Nel periodo 2021-2025, l'attività di analisi del rischio ha permesso di inibire l'utilizzo indebito di crediti inesistenti relativi ai bonus edilizi per **oltre 7,8 miliardi di euro**.

Infine, il Direttore ha sottolineato la svolta strategica verso la rilevazione preventiva del rischio (*ex ante*), specificando che l'obiettivo è avviare un **confronto con il contribuente** nella fase primordiale. Questo approccio, facilitato anche dalle recenti modifiche allo Statuto del Contribuente, mira a evitare contenziosi e lo spreco di risorse pubbliche, recuperando liquidità attraverso l'adempimento spontaneo, come testimoniato dai 4 miliardi di euro recuperati lo scorso anno tramite l'emissione di lettere di *compliance* mirate.

Resoconto

- ✓ **Il futuro economico e la competitività del Paese sono a rischio a causa dei NEET e della “fuga dei cervelli”: audizione dell’Amministratore Delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella**

L'elevato numero di giovani Neet (*Not in Education, Employment, or Training*) e la persistente “*fuga di cervelli*” mettono a rischio il futuro economico e la competitività del Paese. L'allarme è stato lanciato da Bernardo Mattarella, Amministratore Delegato di Invitalia, in audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti della transizione demografica. La "perdita di capitale umano" si manifesta in diverse forme. I dati sui Neet sono particolarmente preoccupanti:

- **15,2% dei giovani** (15-29 anni) era classificato come Neet nel 2024
- l'Italia si colloca al **secondo posto in Europa** per incidenza di Neet, subito dopo la Romania.

A questo si aggiunge la migrazione qualificata: solo **nel 2023, oltre 21 mila laureati italiani** tra i 25 e i 34 anni hanno lasciato il Paese, con rientri fermi a circa 6mila. L'impatto di questa contrazione demografica è profondo. Le proiezioni OCSE indicano che, senza interventi, l'Italia potrebbe perdere circa 12 milioni di persone in età lavorativa entro il 2060, con una **potenziale diminuzione del PIL pro capite del 22%**.

Per contrastare la contrazione della forza lavoro, Invitalia punta su diverse leve strategiche:

- Invecchiamento Attivo, con la possibilità per le persone di prolungare la propria vita lavorativa in ambienti inclusivi, valorizzando l'esperienza delle generazioni più mature;
- l'adozione di tecnologie quali l'automazione e l'Intelligenza Artificiale come leva strategica per aumentare la produttività e compensare la riduzione della popolazione attiva, purché accompagnata da politiche attive del lavoro e formazione continua.

Nonostante il quadro critico, Mattarella ha evidenziato il ruolo di Invitalia nel sostenere l'occupazione e la crescita, in particolare al Sud:

- **4.114 Nuove Imprese nel 2024:** Grazie a strumenti come *Resto al Sud* e *Imprenditoria Femminile*, sono nate oltre 4.000 nuove imprese, di cui circa il **51% localizzate nel Mezzogiorno**. Oltre 2.000 progetti di imprese femminili e 1.500 di imprese giovanili sono stati finanziati per un totale di oltre 350 milioni di euro.
- **Gestione Accordi Quadro PNRR:** L'Agenzia ha gestito Accordi Quadro per un valore superiore a **1,4 miliardi di euro** nel solo 2024, con un focus cruciale su:
 - **Nuove Scuole** (786 milioni)
 - **Salute** (450 milioni)
 - **Asili Nido** (230 milioni)

Questi interventi infrastrutturali e di sostegno all'imprenditoria sono visti come essenziali per rendere i territori più resilienti, contrastare lo spopolamento e incentivare la permanenza o il rientro dei giovani talenti.

✓ Question Time

✓ Contributi Covid e Perdite Fiscali: Il MEF Contesta il "Doppio Beneficio" e auspica un intervento normativo da parte del Parlamento

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha confermato la posizione dell'Agenzia delle Entrate riguardo alle contestazioni inviate a numerose imprese sui contributi ricevuti durante la pandemia. Secondo il MEF, tali contributi vanno qualificati come "proventi esenti" e, in assenza di una norma esplicita contraria, devono ridurre le perdite fiscali riportabili per evitare un "doppio beneficio". La risposta ([Risposta](#)) è giunta in Commissione Finanze alla Camera all'interrogazione degli On.li Matera ed altri (Fdl).

Gli interroganti ([5-04589](#)) avevano segnalato che le contestazioni dell'Agenzia non vertevano sui requisiti di accesso agli aiuti, ma sul fatto che le perdite fiscali di periodo dovessero essere "**depurate**" dall'importo del contributo ricevuto.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, supportata dal MEF, il contributo Covid deve essere qualificato come:

- **Provento Esente:** Un provento che non concorre a formare il reddito imponibile per una **ragione meramente agevolativa** (Art. 10-bis del D.L. 137/2020), volta cioè a non ridurre l'entità dell'aiuto con l'imposizione.
- **Rilevante per l'Art. 84 del TUIR:** In quanto provento esente, esso rileva ai fini della disciplina del riporto delle perdite fiscali, che prevede la riduzione delle perdite riportabili (Art. 84, comma 1, terzo periodo del TUIR).

Gli interroganti avevano obiettato che l'Art. 10-bis del D.L. 137/2020 si limitava a prevedere la "non concorrenza alla formazione del reddito imponibile", ma non classificava i contributi come "esenti", una distinzione cruciale per la disciplina fiscale.

Il MEF, tuttavia, ha difeso l'interpretazione del Fisco, sostenendo che la dicitura "non concorrenza" risponde a una *ratio* agevolativa e non strutturale. La vera discriminante, secondo il Ministero, è l'assenza di una deroga esplicita all'Art. 84 del TUIR, che regola le perdite.

La norma agevolativa, per sua natura, non è suscettibile di interpretazioni estensive o analogiche. Se il legislatore avesse voluto escludere i contributi dal meccanismo di riduzione delle perdite, avrebbe dovuto prevederlo espressamente, come fatto in altri casi (ad esempio, per i contributi alle aziende di trasporto, che citano esplicitamente l'Art. 84).

In conclusione, il MEF ha ribadito che la posizione dell'Agenzia delle Entrate è corretta e che l'attuale quadro normativo non consente interpretazioni diverse.

Un eventuale "approdo esegetico in linea con le aspettative degli Interroganti" — ovvero, non considerare il contributo per la riduzione delle perdite — "necessiterebbe pertanto di un intervento normativo correttivo" da parte del Parlamento.

✓ **Rimborsi Fiscali Più Veloci: IVA Erogata in 66 Giorni**

Nonostante le preoccupazioni sollevate sui potenziali rallentamenti causati dai nuovi controlli preventivi introdotti con la riforma della riscossione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), rispondendo ([Risposta](#)) all'interrogazione [5-04591](#) dell'On.le Merola (M5S), ha fornito dati che certificano un netto miglioramento, in particolare per l'IVA, dato che l'Agenzia delle Entrate sta accelerando l'erogazione dei rimborsi fiscali, superando gli obiettivi strategici fissati per l'anno in corso.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell'Agenzia prevedeva un tempo medio di erogazione per i rimborsi IVA (al netto delle sospensioni) di **70 giorni** per il 2025.

Il MEF ha annunciato che questo obiettivo è stato anticipato e superato:

- Tempo medio IVA (al 31 maggio 2025): 66 giorni.
- Tempo medio IVA (proiezione al 30 settembre 2025): 67 giorni.

Entrambi i risultati sono inferiori ai 70 giorni previsti come *target* per l'intero anno. L'indicatore istituzionale aveva chiuso il 2024 a 74 giorni, già in miglioramento rispetto ai 75 programmati. Inoltre, anche sul fronte delle imposte dirette, l'Agenzia ha superato i valori attesi per il 2024, lavorando il **98,23%** dei rimborsi rispetto al magazzino (a fronte di un *target* del 93%).

L'interrogazione aveva anche richiesto l'introduzione di un sistema nazionale di tracciabilità digitale per garantire maggiore trasparenza ai contribuenti. Il MEF ha chiarito che tale strumento è già disponibile e operativo: i contribuenti e gli intermediari possono monitorare lo stato di avanzamento della propria richiesta di rimborso in tempo reale accedendo all'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate (tramite SPID, Carta Nazionale Servizi o CIE).

L'accelerazione rientra negli impegni assunti con il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSB), che mira a ridurre ulteriormente i tempi medi relativi ai rimborsi IVA: il *target* è di arrivare a **67 giorni nel 2027**, un obiettivo che l'AdE ha dimostrato di poter raggiungere già in anticipo.

✓ **Aree idonee e Fotovoltaico: Il MASE lavora a nuove regole**

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha riconosciuto la necessità di definire un quadro normativo che contempererà gli obiettivi di transizione energetica con la tutela del patrimonio agricolo e paesaggistico. La [Risposta](#) è giunta all'interrogazione [5-04595](#) dell'On.le Zinzi (Lega) ed altri, preoccupati per la "proliferazione" di progetti di impianti a fonti rinnovabili in aree agricole di pregio. Gli interroganti avevano evidenziato come recenti sentenze del Consiglio di Stato e del TAR Lazio abbiano di fatto svuotato l'autonomia delle Regioni nel disciplinare o negare l'installazione di impianti fotovoltaici a terra. Questo periodo transitorio, senza regole specifiche per i singoli territori, genera un vuoto normativo che rischia di danneggiare le produzioni di eccellenza.

Il Ministero ha confermato che si sta lavorando intensamente, in esito alle pronunce del TAR e insieme agli altri Ministeri coinvolti, per una nuova disciplina sulle aree idonee. La futura normativa, pur mantenendo l'impegno verso il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) al 2030, si impegna a tenere conto dei seguenti principi:

- Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.
- Contenimento del consumo di suolo.
- Salvaguardia delle aree agricole, con "particolare riguardo a quelle di pregio".

Il MASE ha chiarito che, sebbene le Regioni debbano agevolare la scelta dell'area per l'impianto, non è possibile che il legislatore stabilisca *ex ante* un esito automatico (accoglimento o diniego) per l'ottenimento del titolo autorizzativo. Le valutazioni rimangono in capo agli enti preposti al rilascio del titolo, che dovranno svolgere le dovute istruttorie caso per caso. L'obiettivo finale, ha concluso il Ministero, è "valorizzare i principi di contenimento del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico e ambientale", contemperando tali esigenze con la necessità di sviluppo energetico.

- **Avanzamento Fondo nuove competenze** – [Risposta](#) del Governo all'interrogazione [3-02285](#) a prima firma dell'On. Lupi (NM, Comm. Giustizia) relativa allo stato di avanzamento del saldo della terza edizione del Fondo nuove competenze e al rifinanziamento di tale fondo.

✓ **Lavoro, Fondo Nuove Competenze: Sarà Strumento Strutturale**

Il Governo considera il Fondo Nuove Competenze (FNC) uno "strumento strategico fondamentale" per allineare le competenze dei lavoratori alle transizioni ecologica e digitale. La Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, ha risposto ([Risposta](#)) in Aula

all'interrogazione [3-02285](#) dell'On.le Lupi (Noi Moderati) ed altri, confermando l'enorme interesse delle imprese e annunciando l'intenzione di rendere la misura strutturale.

La terza edizione del Fondo Nuove Competenze, chiusasi nell'aprile 2025 e dedicata alle "competenze per le innovazioni", ha registrato numeri da record:

- **Istanze Presentate: 23.105** domande ricevute.
- **Lavoratori Coinvolti:** Oltre **1.074.586** lavoratori parteciperanno alle attività formative.
- **Dotazione Totale:** La dotazione iniziale di 731 milioni di euro è stata aumentata con un rifinanziamento di **318,8 milioni**, portando il totale a **1 miliardo e 49 milioni** di euro.

La Ministra ha sottolineato che l'incremento di fondi ha permesso di ammettere tutte le domande presentate sui canali delle filiere e dei sistemi formativi e di raddoppiare la disponibilità per le singole imprese. La **terza edizione** segna una svolta: per la prima volta, il Fondo è stato aperto non solo ai dipendenti delle aziende, ma anche a **lavoratori che non sono ancora dipendenti**, rafforzando così il legame tra formazione e nuova occupazione. La misura punta a contrastare il persistente divario formativo in Italia: la ricerca *Assolavoro DataLab* aveva evidenziato che solo il 35,7% degli adulti partecipa a percorsi di formazione, con uno scarto di undici punti rispetto alla media europea.

Rispondendo alla richiesta di un ulteriore finanziamento, la Ministra Calderone ha espresso la chiara intenzione del Governo di **potenziare lo strumento** e renderlo permanente. L'obiettivo è fare in modo che, superata la fase legata al PNRR, il Fondo Nuove Competenze possa continuare a essere un "rodato e affidabile dispositivo" in grado di "rafforzare e supportare l'imprescindibile legame tra politiche attive, produttività e occupazione."

✓ **Moda, Il MIMIT Mette in Campo 100 Milioni e Certificazioni Anti-Retroattività**

Il Governo è intervenuto in Parlamento per delineare le misure a sostegno del settore moda, un comparto cruciale del *Made in Italy*. La Sottosegretaria per le Imprese e il *Made in Italy*, **Fausta Bergamotto**, ha risposto ([Risposta](#)) a una duplice interrogazione -[3-02270](#) e [3-02271](#) – presentata dall'On.le Bonafè ed altri (PD), focalizzandosi sul potenziamento degli incentivi alla sostenibilità e sulla necessità di garantire certezza fiscale contro le contestazioni retroattive.

Il primo punto affrontato riguarda l'incertezza generata dalla Risoluzione n. 41/2022 dell'Agenzia delle Entrate, che ha messo in discussione l'ammissibilità al credito d'imposta per ricerca e sviluppo (R&S) per investimenti risalenti al periodo 2015-2019, colpendo in particolare la realizzazione delle collezioni campionarie. Bergamotto ha riconosciuto che l'Esecutivo sta cercando di intervenire su queste "prassi interpretative" per andare incontro alle imprese. Le iniziative adottate per ripristinare la certezza operativa sono due:

1. **Certificazione degli Investimenti:** È stato istituito un **Albo dei Certificatori** (DPCM 15 settembre 2023) che consente alle imprese di richiedere una certificazione per attestare l'ammissibilità degli investimenti R&S. La certificazione, una volta rilasciata, non potrà essere contestata dall'Agenzia delle Entrate. Ad oggi, 294 imprese del settore moda hanno richiesto un totale di 996 certificazioni.

2. **Riversamento Spontaneo Prolungato:** Il termine per la procedura di riversamento spontaneo dei crediti d'imposta (per evitare sanzioni) è stato **ulteriormente prorogato**, permettendo alle aziende di scegliere se optare per la sanatoria o per la nuova certificazione, anche per crediti risalenti e non ancora contestati.

La Sottosegretaria ha poi dettagliato le misure economiche annunciate per il 2025, confermando un sostegno complessivo di circa 250 milioni di euro e le tempistiche di attivazione delle risorse.

- **Mini Contratti di Sviluppo** (100 milioni): La Legge Annuale per le PMI (piccole e medie imprese), recentemente approvata in Senato, stanziava 100 milioni di euro in un'apposita sezione del Fondo per la crescita sostenibile, dedicati al finanziamento di programmi di investimento per la transizione ecosostenibile delle PMI della moda, attraverso i *mini contratti di sviluppo*.
- **Legge Made in Italy:** L'Articolo 10 della Legge *Made in Italy* stanziava circa 30,5 milioni di euro per micro, piccole e medie imprese, incentivando l'uso di fibre tessili di origine naturale e i processi di concia della pelle.
- **Transizione Digitale/Ecologica: L'Articolo 11 ha già concesso agevolazioni per oltre 5 milioni di euro a 247 imprese.**

Un'altra novità introdotta dalla Legge Annuale per le PMI è l'istituzione di un sistema volontario di certificazione di conformità delle filiere. Tale certificazione mira a garantire legalità e tracciabilità lungo tutta la catena produttiva, verificando la regolarità contributiva, fiscale e giuslavoristica, dalla capofila ai subfornitori. Per quanto riguarda il numero delle imprese del settore moda coinvolte nelle contestazioni fiscali post-Risoluzione 41/2022 e l'ammontare complessivo delle somme da restituire, la Sottosegretaria ha invitato a fare riferimento diretto al Ministero competente per materia.

✓ **Clima, Fondo Sociale e l'Incognita ETS2: Il MASE Lavora a due scenari per 9,3 Miliardi**

L'Italia è in attesa dell'approvazione del suo **Piano Sociale per il Clima (PSC)**, uno strumento cruciale da **9,3 miliardi di euro** (tra fondi UE e nazionali) che mira a mitigare l'impatto dell'estensione del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS2) ai settori trasporti e edilizia. Il Governo, tuttavia, è costretto a pianificare tenendo conto del rischio di un rinvio dell'ETS2, che comporterebbe una riduzione significativa delle risorse.

Rispondendo ([risposta](#)) ad un'interrogazione ([5-04597](#), On.le Simiani ed altri (PD)), la Viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, ha fornito dettagli sulla strategia in corso.

L'entrata in funzione del Fondo Sociale per il Clima (FSC) è strettamente connessa all'avvio dell'ETS2. La Direttiva UE prevede un meccanismo di salvaguardia che, in caso di prezzi del gas o del greggio "particolarmente elevati" nel primo semestre 2026, potrebbe far slittare l'introduzione dell'ETS2 al 2028.

La Viceministra Gava ha chiarito l'impatto di tale evenienza:

- **Avvio 2027 (Scenario Pieno):** L'Italia riceverebbe la dotazione completa, pari a **7 miliardi di euro** (cui si sommano i fondi nazionali, per circa 9,3 miliardi totali).

- **Rinvio 2028 (Scenario Ridotto):** Le risorse UE si ridurrebbero a **5,9 miliardi di euro**, con la conseguente necessità di una "**rimodulazione temporale e quantitativa**" delle misure.

Per questo, il Governo italiano sta elaborando **due differenti scenari** da trasmettere alla Commissione Europea, in linea con le richieste del Regolamento UE.

Nonostante l'incertezza, il Ministero ha confermato l'impianto strategico del Piano Sociale per il Clima (PSC) italiano, strutturato su quattro pilastri di intervento, per un totale di 9,3 miliardi di euro:

Linea di Intervento	Obiettivo	Risorse Assegnate
Riqualificazione Edilizia	Edifici pubblici e immobili di microimprese vulnerabili	3,2 miliardi €
Bonus Sociale	Ampliamento del Bonus Sociale Gas Plus per le famiglie	1,375 miliardi €
Mobilità Pubblica	Potenziamento servizi e creazione di <i>hub</i> in aree svantaggiate	3,105 miliardi €
Conto Mobilità	Programma specifico per cittadini in condizioni di povertà di trasporto	1,74 miliardi €

In merito alla richiesta di una revisione del sistema ETS2, la Viceministra ha assicurato che il Governo segue il dibattito europeo con la "massima attenzione". Ha tuttavia notato che la Commissione UE ha proposto misure volte alla stabilità e alla flessibilità, ma non un rinvio dell'entrata in vigore, ribadendo la priorità del Governo a "mantenere un approccio pragmatico e proporzionato" che "salvaguardi congiuntamente la stabilità sociale e la credibilità del percorso di transizione".

✓ **Rilancio del Mezzogiorno attraverso le politiche attive del lavoro e gli investimenti produttivi**

La Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, ha risposto ([Risposta](#)) all'interrogazione ([3-02283](#)) dell'On.le Bignami ed altri (Fdl), ribadendo la sua ferma convinzione che il rilancio economico del Mezzogiorno passi dall'abbandono definitivo della logica assistenzialista a favore di politiche attive e investimenti produttivi. La Ministra Calderone ha sottolineato come i dati Istat del secondo trimestre 2025 (rispetto allo stesso periodo del 2024) confermino un andamento positivo e incoraggiante per le regioni meridionali, un risultato che, a suo avviso, è diretto effetto del cambio di paradigma attuato con la riforma del Reddito di Cittadinanza.

I dati chiave citati riguardano in particolare il Mezzogiorno:

- **Tasso di Occupazione:** Crescita dell'**1%**.
- **Tasso di Disoccupazione:** Riduzione dello **0,3%**.
- **Tasso di Inattività:** Calo dello **0,9%**.

Questo è un risultato importante che conferma e incoraggia il cambio di paradigma fortemente voluto dal Governo aggiungendo che la precedente politica assistenzialista aveva finito per scoraggiare l'ingresso nel mondo del lavoro.

La Ministra Calderone ha ribadito che l'eliminazione del RdC e l'introduzione dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto Formazione Lavoro (SFL) hanno creato strumenti più efficaci, sostenibili e meglio controllati, indirizzati specificamente a chi è realmente in condizione di bisogno e a chi può essere reinserito nel mercato. Citando i dati della Campania, una delle regioni chiave, ha evidenziato che l'incremento occupazionale è sensibile in tutte le fasce d'età, in particolare per giovani e donne, con un notevole aumento dell'inclusione lavorativa dei Neet (*Not in Education, Employment, or Training*).

Per proseguire nel rilancio del Mezzogiorno, il Ministero intende concentrarsi su:

1. **Valorizzazione Settori Strategici:** Focus su turismo, agroalimentare e logistica.
2. **Incentivi per l'Autoimprenditorialità:** La Ministra ha espresso particolare soddisfazione per i "risultati importanti" della misura legata all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità giovanile al Sud.
3. **Politiche Attive Mirate:** Continuerà la gestione proattiva delle politiche attive, con una particolare enfasi sulla formazione professionale collegata con le reali esigenze del mondo del lavoro e sugli interventi a favore di donne e giovani previsti dal Decreto Coesione e riconfermati in Legge di Bilancio.

✓ **F-Gas: Il Governo risponde ad un'interrogazione sull'imminente scarsità di HFC**

Il Governo, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha risposto ([Risposta](#)) all'interrogazione ([5-04598](#)) dell'On.le Mazzetti ed altri (FI), affrontando le preoccupazioni della filiera del freddo in merito al nuovo e restrittivo **Regolamento UE 2024/573** sui gas fluorurati (HFC). Il settore teme una crisi dovuta all'imminente scarsità di HFC per la manutenzione e alle difficoltà di adeguare l'80% degli impianti esistenti.

Il Ministero ha confermato che il nuovo Regolamento, che impone una drastica riduzione degli HFC – gas ad alto potenziale di riscaldamento globale (GWP) – stabilisce obiettivi **sfidanti** per l'abbandono progressivo di queste sostanze.

Tuttavia, il Governo ha precisato che la posizione italiana, già durante i negoziati UE, era volta **a contenere gli effetti negativi sulla competitività. Un esempio del lavoro svolto è la deroga** recentemente ottenuta dalla Commissione Europea per posticipare i divieti sull'utilizzo di gas refrigeranti in alcune **macchine da gelato**, un settore in cui l'Italia è riconosciuto **leader globale**. Il Governo sottolinea che l'Italia è già all'avanguardia in segmenti cruciali della refrigerazione industriale e commerciale, con molte nuove installazioni, come supermercati e centri commerciali, che hanno già adottato alternative a basso GWP come CO₂, propano e ammoniaca.

Riguardo alle difficoltà pratiche sollevate (impossibilità di *retrofit* con gas naturali su impianti vecchi e necessità di ricertificazione per i nuovi gas sintetici a basso GWP), il Ministero ha assicurato che sono in corso diverse azioni:

- **Revisione Normativa:** Sono in fase di redazione le modifiche al DPR n. 146/2018 per l'adeguamento al Regolamento UE. La proposta sarà sottoposta a consultazione con associazioni e *stakeholder* di settore per definire strategie e strumenti utili e opportuni.
- **Formazione e Certificazione:** Si stanno attivando procedure per i nuovi Schemi di accreditamento, certificazione e formazione per decine di migliaia di imprese e installatori, affinché possano utilizzare correttamente le sostanze alternative.

Il Ministero si è dimostrato consapevole del ruolo crescente dei traffici illegali di gas refrigeranti, un rischio che aumenta in concomitanza con la rapida riduzione delle quote legali. Per contrastare l'illegalità, è stato istituito un **Tavolo di coordinamento** che vede la partecipazione dell'Agenzia delle Dogane, dei Nuclei dei Carabinieri (Nipaaf e Noe) e della Guardia di Finanza. Tale rafforzamento dei controlli ha già portato al sequestro di ingenti quantità di gas refrigerante illegale. In conclusione, il Governo ha garantito l'obiettivo di garantire una "transizione equa e sostenibile" per il settore, mantenendo un contatto stretto e continuativo con gli operatori.

✓ **Fisco e Start-up: Investimenti Oltre i 100.000 Euro, Il MEF conferma l'alternatività**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha chiarito le regole sulle detrazioni fiscali per chi investe in *start-up* innovative, confermando un meccanismo di alternatività rigida per gli investimenti superiori a 100.000 euro, in linea con l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate.

La [Risposta](#) è stata fornita all'interrogazione [5-04587](#) dell'On.le Gebhard (Gruppo Misto), che chiedeva di risolvere l'ambiguità tra la detrazione *standard* del 30% (fino a 1 milione di euro) e quella potenziata del 50% (fino a 100.000 euro), introdotta dal "Decreto Rilancio".

Il quesito verteva sull'interpretazione del termine "alternativa": se fosse possibile combinare le due detrazioni su un unico investimento (alternatività relativa) o se l'investitore dovesse scegliere un solo regime per l'intera operazione (alternatività assoluta). Il MEF, sentito il parere dell'Agenzia delle Entrate e del MIMIT, ha confermato l'interpretazione **più restrittiva**, citando il tenore letterale delle norme e la Circolare n. 19/E del 2021:

"La detrazione dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento è **alternativa** a quella del 30 per cento e **non è cumulabile con detto incentivo per la medesima operazione finanziaria.**"

In pratica, per un investimento in *start-up* che **superi i 100.000 euro**, l'investitore ha due opzioni, ma deve sceglierne solo una:

1. **Detrazione al 50%:** L'investitore usufruisce della detrazione potenziata del **50%**, ma solo entro il limite massimo di **100.000 euro** della somma investita (lasciando la parte eccedente priva di agevolazione).
2. **Detrazione al 30%:** L'investitore usufruisce della detrazione *standard* del **30%** sulla somma complessivamente investita, fino al limite massimo di **1 milione di euro**.

Il Ministero ha pertanto ritenuto che il quadro normativo, così come interpretato dall'Agenzia, sia coerente e non richieda interventi correttivi per chiarire il meccanismo di alternatività.

DAL GOVERNO E DAI MINISTERI

➤ Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

È stato pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2025](#):

- DECRETO-LEGGE 31 ottobre 2025, n. 159 Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile, c.d. **DL Salute e sicurezza lavoro** ([link](#))

➤ Conferenza Unificata – mancata intesa sullo schema di decreto legislativo FER

Nel corso della seduta della Conferenza Unificata dello scorso 29 ottobre è stata comunicata la **mancata intesa** sul testo del Dlgs Correttivo FER ([Atto n.332](#)). In seguito all'esito dell'esame della Conferenza entro 30 giorni si apre una finestra temporale per il raggiungimento di una nuova intesa. In esito a quest'ultimo passaggio il Consiglio dei Ministri potrà procedere, in caso di mancato accordo, con l'approvazione definitiva del Dlgs mediante una deliberazione motivata.

[Report Conferenza Unificata](#)

➤ DAI MINISTERI

✓ Dal MIMIT: Nuovi "Accordi per l'Innovazione": 731 Milioni per R&S in Tecnologie Strategiche

Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) ha definito i termini per un nuovo bando a sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Si tratta degli **Accordi per l'Innovazione**, che mettono a disposizione **731 milioni di euro** destinati allo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

Le imprese e gli organismi di ricerca interessati potranno inviare le domande **a partire dalle ore 10:00 del 14 gennaio 2026 e fino alle 18:00 del 18 febbraio 2026**, tramite lo sportello online gestito da Mediocredito Centrale S.p.A.

I fondi sono ripartiti su aree di intervento strategiche per la competitività italiana:

- **530 milioni di euro:** destinati a **automotive e trasporti, materiali avanzati, robotica e semiconduttori**.
- **201 milioni di euro:** destinati a **tecnologie quantistiche, reti di telecomunicazione, cavi sottomarini, realtà virtuale e aumentata**.

Una quota pari al **34% delle risorse totali** sarà riservata a progetti interamente realizzati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Le agevolazioni saranno concesse principalmente come **contributo diretto alla spesa** con percentuali variabili in base alla dimensione dell'impresa (**dal 45% per le piccole imprese al 25% per le grandi**), e in forma residuale come finanziamento agevolato (massimo 20%).

È previsto un **incremento di 15 punti percentuali** del **contributo diretto per i progetti che prevedano la partecipazione di una PMI**, una collaborazione significativa con organismi di ricerca, o la realizzazione integrale al Sud.

Per accedere ai finanziamenti, i progetti devono avere spese ammissibili comprese tra un minimo di **5 milioni di euro** e un massimo di **40 milioni di euro**. Sono finanziabili costi per personale, attrezzature, servizi di consulenza e acquisizione di *know-how*.

La selezione dei progetti ammessi all'istruttoria avverrà sulla base di una graduatoria formata in relazione agli **indicatori aziendali di solidità finanziaria**.

Per garantire la massima partecipazione, ogni impresa può presentare **una sola domanda** come proponente singolo o capofila, mentre la partecipazione a più progetti come co-proponente è permessa, a condizione che l'impegno non superi il 60% del fatturato aziendale.

Comunicato Accordi per l'innovazione

✓ **Ministero del Lavoro: Sgravo contributivo contratti di solidarietà industriali 2025 - Domande dal 30 novembre al 10 dicembre 2025**

Il Ministero del Lavoro ha comunicato che **dal 30 novembre al 10 dicembre 2025** decorrerà il termine per l'inoltro delle domande di riduzione contributiva per contratti di solidarietà industriali relative all'anno 2025.

L'applicativo è operativo dal 2 novembre al 10 dicembre di ogni anno per la precompilazione delle istanze ed è disponibile nel sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella [sezione dedicata](#) o sulla pagina [Servizi lavoro](#).

Comunicato.

✓ **Publicato il Decreto del MASE relativo all'avviso pubblico per la selezione di progetti per l'autoproduzione di energia FER**

È stato pubblicato il Decreto MASE relativo all'avviso pubblico per la selezione di progetti per l'autoproduzione di energia FER. Il decreto direttoriale – che si compone di venti articoli e quattro allegati – mira a promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o termo-fotovoltaici destinati all'autoconsumo, anche con sistemi di accumulo elettrochimico, così come previsto dal Programma nazionale ricerca e competitività.

L'avviso, in particolare, prevede:

- **Soggetti beneficiari** – Possono accedere alle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione, comprese le reti di impresa con soggettività giuridica, in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:
 - essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese (anche imprese estere devono avere unità produttiva e utenza sul territorio italiano);
 - essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione né sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria;
 - non essere destinatari di ordini di recupero a seguito di precedenti decisioni UE su aiuti illegali e risultare in regola con eventuali restituzioni di contributi agevolativi revocati;
 - non essere “imprese in difficoltà” ai sensi del Regolamento GBER;
 - operare in regime di contabilità ordinaria e disporre almeno di un bilancio approvato (o, per imprese individuali/società di persone, dichiarazione dei redditi);

- essere in regola con gli obblighi contributivi;
- non aver effettuato delocalizzazioni nei due anni precedenti la domanda e impegnarsi a non effettuarle nei due anni successivi al completamento del progetto;
- avere stipulato i contratti assicurativi a copertura di danni.
- **Esclusioni** – Si prevede l'esclusione dalle agevolazioni dei seguenti:
 - i soggetti i cui rappresentanti legali o amministratori siano stati condannati per reati che comportano esclusione dagli appalti;
 - i destinatari di sanzioni interdittive;
 - soggetti sottoposti a cause ostative antimafia o altre condizioni legali ostative;
 - imprese operanti nei settori carbonifero, della produzione primaria agricola, della pesca o dell'acquacoltura.
- **Gestione dell'intervento** – L'Avviso è gestito dalla DG Programmi e incentivi finanziari del MASE, con il supporto tecnico del GSE.
- **Progetti di investimento ammissibili** – I progetti devono riguardare impianti fotovoltaici e/o termo-fotovoltaici per autoconsumo immediato, eventualmente integrati con sistemi di accumulo per autoconsumo differito – con almeno il 75% dell'energia immagazzinata deve provenire dall'impianto stesso.
 - **Unità produttiva** – I progetti devono essere realizzati su una sola unità produttiva, in aree industriali, produttive o artigianali di Comuni con oltre 5.000 abitanti in regioni meno sviluppate, con piena disponibilità del proponente e utenza attiva;
 - **Energia prodotta** – L'energia prodotta deve essere destinata all'autoconsumo, con eventuale eccedenza ceduta gratuitamente al GSE per 20 anni;
 - **Tempistiche e potenza** – L'avvio del progetto – con una potenza compresa tra i 10 kW e 1.000 kW – deve avvenire dopo la presentazione della domanda e il suo completamento entro 18 mesi.

La dotazione finanziaria prevista è pari a **262 milioni di euro, di cui il 60% riservato a PMI e almeno il 25% a micro e piccole imprese.**

I soggetti interessati dovranno far pervenire le proprie candidature sul portale del GSE a partire dal **3 dicembre 2025 alle ore 10** fino al **3 marzo 2026 alle ore 10**.

[Avviso pubblico FER](#)

✓ **Chiarimenti dal MASE sulla nuova classificazione ATECO 2025 per le imprese energivore**

A seguito delle segnalazioni provenienti da diversi territori, CONFAPI è intervenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per chiarire gli effetti della nuova classificazione delle attività economiche NACE Rev. 2.1 (ATECO 2025) sui settori energivori individuati nell'Allegato 1 della Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 80/01 (CEEAG).

Con la nota MASE prot. 201153 del 29 ottobre 2025, sono state fornite alla CSEA le indicazioni operative per aggiornare la misura agevolativa dedicata alle imprese a forte consumo di energia, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 131/2023.

Il Ministero, in accordo con la Commissione europea, ha confermato che l'eleggibilità dei settori rimane invariata anche dopo la riclassificazione, adottando un principio sostanziale: le attività già considerate energivore continueranno ad esserlo, a prescindere dal nuovo codice ATECO.

Il MASE ha inoltre pubblicato una tabella di corrispondenza (Allegato A) per facilitare l'individuazione dei settori ammissibili. Le imprese dovranno indicare, nella domanda di accesso alle agevolazioni, il codice ATECO effettivamente svolto come da Modello IVA 2025 (periodo d'imposta 2024).

<https://www.csea.it/settore-elettrico/circolare-n-64-2025-elt/>

✓ **MASE: Energia - Consultazione sul Nuovo Meccanismo per gli Investimenti FER**

È stata avviata il 4 novembre la consultazione pubblica da parte del MASE relativa a un **nuovo e innovativo meccanismo** di supporto agli investimenti in capacità di produzione di energia elettrica da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). Il provvedimento, previsto dall'articolo 7-bis del Decreto Legislativo n. 199/2021, mira a dare una scossa alla decarbonizzazione garantendo al contempo la sicurezza del sistema.

L'obiettivo del nuovo meccanismo è di assicurare che, nei prossimi anni, siano disponibili quantità predefinite di energia da fonte rinnovabile e di agire in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione, ma anche con la disponibilità attesa di risorse di flessibilità e la sicurezza del sistema elettrico nazionale al minor costo possibile per il consumatore finale.

Il MASE invita tutti i soggetti interessati – inclusi *stakeholder*, operatori di settore e associazioni – a inviare osservazioni e contributi entro il prossimo 19 dicembre.

[Link alla Consultazione](#)

✓ **Prevenzione dell'usura: dal MEF circa 40 milioni di euro in garanzie statali**

Il MEF ha messo a disposizione 39,84 milioni da erogare attraverso il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura - istituito presso il dipartimento del tesoro dalla legge 108 del 1996 - con cui vengono concesse garanzie statali per facilitare l'accesso al credito a imprese e cittadini a rischio usura e che ha consentito, dal 1998, di garantire finanziamenti per un importo complessivo di oltre 2 miliardi di euro. Oltre che dalla legge di bilancio, il Fondo viene rifinanziato con i proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni della normativa antiriciclaggio e valutaria.

Le risorse andranno a famiglie e imprese per il tramite di 191 "Enti gestori" tra confidi, associazioni e fondazioni che fanno da garanti presso gli istituti di credito e svolgono anche le funzioni di sportello di ascolto per chi è in difficoltà economica.

L'ammontare del Fondo è stato ripartito dalla apposita Commissione interministeriale presso il Mef a seguito di una valutazione basata sulla combinazione di indicatori che tengono conto, tra l'altro, del rischio usura nell'ambito territoriale dove opera l'ente assegnatario, dell'efficienza operativa nell'utilizzo delle risorse e della effettiva capacità di facilitare l'accesso al credito.

In attesa della prossima entrata in vigore della riforma del Fondo prevista dalla legge di bilancio 2025 volta a efficientare lo strumento in particolare con la garanzia dello Stato di ultima istanza, nel corso del 2024 si è registrato un significativo incremento delle garanzie concesse utilizzando le risorse disponibili.

[Comunicato del MEF](#)

✓ **ANAC: predisposto il nuovo Manuale sull'attività di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici superiori a 150.000 euro**

L'ANAC ha predisposto il nuovo Manuale sull'attività di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici superiori a 150.000 euro, aggiornandolo al nuovo Codice degli Appalti.

Oltre all'adeguamento dei riferimenti normativi, il Manuale integra e aggiorna i pronunciamenti dell'Autorità successivi alla prima pubblicazione, tenendo conto delle novità legislative, della giurisprudenza consolidata e delle indicazioni più recenti dell'Autorità.

In particolare:

- Il Legislatore conferma un periodo di **15 anni di attività documentabile** per la **qualificazione**, consentendo di valutare anche rami d'azienda acquisiti da oltre cinque anni rispetto al contratto con la Società Organismo Attestazione (SOA). Per i casi in cui la cessione sia avvenuta da più di sei mesi, si chiarisce che l'impresa cessionaria deve dimostrare di aver maturato requisiti propri nel ramo acquisito, periodo considerato sufficiente per la piena integrazione aziendale.
- ANAC fornisce anche indicazioni sull'uso dell'**avalimento** per ottenere l'attestazione di qualificazione, introducendo due condizioni preliminari:
 - L'ultimo bilancio dell'impresa ausiliaria deve essere depositato entro 18 mesi dalla stipula del contratto;
 - Deve essere rispettato il primo indicatore di reale funzionalità/produttività.

In coerenza con tali due condizioni, è stato stabilito in sette anni antecedenti la stipula del contratto di avalimento l'arco temporale riferibile ai requisiti da portare in valutazione dell'ausiliaria.

[Comunicato – Manuale – Delibera](#)

DA BRUXELLES

➤ DALLA COMMISSIONE EUROPEA

✓ Il Ministro Urso a Bruxelles, su Industria e Clima: Intesa UE per Limitare l'Export di Rottame Ferroso

Il Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, Urso, la scorsa settimana ha incontrato a Bruxelles i Vicepresidenti esecutivi della Commissione Europea, **Stéphane Séjourné** (Strategia Industriale) e **Raffaele Fitto** (Coesione), e con il Commissario per il Clima, **Wopke Hoekstra**. L'esito più significativo emerso dai colloqui è l'intesa raggiunta con Séjourné per limitare l'esportazione del rottame ferroso. Il Ministro Urso ha sollevato la necessità di limitare l'esportazione del **rottame ferroso** per proteggere la filiera industriale europea, e in particolare quella italiana, sottolineando la necessità di limitare l'esportazione del rottame ferroso per tutelare la filiera industriale europea, trovando **piena condivisione** da parte del commissario Séjourné, che ha assicurato il massimo impegno su questo tema prioritario per la siderurgia italiana ed europea."

Urso ha inoltre richiamato l'importanza di rafforzare la sicurezza degli **approvvigionamenti di materie prime critiche**, rilanciando la candidatura italiana a ospitare il primo deposito europeo delle riserve strategiche, un tema caldo data anche la carenza di *chip* (semiconduttori). Nel confronto con i Commissari Séjourné e Hoekstra, Urso ha ribadito la posizione italiana su un **approccio "realista e tecnologicamente neutrale"** alla transizione verde, in particolare nel **settore automotive**:

- **Neutralità Tecnologica:** L'Italia spinge per l'apertura a **tutte le soluzioni di carburante**, inclusi i biocarburanti, nella revisione dei regolamenti sulle emissioni di CO_2 per auto e veicoli leggeri, un modo per tutelare la filiera e l'occupazione.
- **CBAM e ETS:** Urso ha rappresentato le preoccupazioni delle industrie energivore sull'attuazione del **CBAM** (*Carbon Border Adjustment Mechanism*, il "dazio sul carbonio") e ha chiesto una revisione per una più efficace interazione con il sistema **ETS** (sistema di scambio quote di emissione). L'obiettivo è garantire "certezza normativa e coerenza" per non gravare sulle imprese.

Infine, l'incontro con il Vicepresidente esecutivo **Raffaele Fitto** si è concentrato sullo stato di attuazione del PNRR per le misure di competenza del MIMIT e per il settore spaziale. I colloqui hanno mirato a rafforzare la sinergia tra politiche nazionali e strumenti europei, in vista anche delle prossime programmazioni UE, per assicurare una "transizione industriale fondata sul realismo e sulla libertà".

➤ DAL CONSIGLIO EUROPEO

✓ Clima: Consiglio Ambiente UE Cerca Accordo sul Target Vincolante 2040 e sul Contributo ONU

I Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea si sono riuniti il 4 novembre (non sono ancora disponibili le Conclusioni) con l'obiettivo di definire la rotta climatica del blocco per i prossimi quindici anni. L'agenda del Consiglio, convocato dalla Presidenza danese, è dominata dalla ricerca di un accordo sul *target* climatico intermedio vincolante per il 2040

che fornirà la guida politica necessaria per incanalare la transizione verde in Europa, bilanciando ambizione climatica e competitività, come richiesto dalle recenti conclusioni del Consiglio Europeo.

Il punto principale della discussione è il raggiungimento di un **"orientamento generale"** sulla proposta di modifica della Legge Europea sul Clima. La Commissione Europea ha proposto un *target* di riduzione delle emissioni nette di gas serra (GHG) del **90% entro il 2040** (rispetto ai livelli del 1990). Il raggiungimento di questo accordo è fondamentale per stabilire le condizioni e gli elementi chiave che guideranno tutte le future proposte legislative UE per il periodo successivo al 2030, consentendo agli Stati membri di allineare le proprie politiche al nuovo, ambizioso obiettivo.

Dopo il dibattito del 18 settembre e **gli indirizzi politici adottati dal Consiglio europeo del 23 ottobre**, i ministri dell'Ambiente puntano a **concordare un traguardo intermedio vincolante per il 2040**, in linea con la proposta presentata dalla Commissione europea.

Il testo propone di fissare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, definendo i principi guida e le condizioni per la futura legislazione climatica post-2030. L'obiettivo è fornire agli Stati membri una traiettoria chiara e coerente verso la neutralità climatica entro il 2050.

Oltre all'obiettivo 2040, i Ministri cercheranno di approvare formalmente il Contributo Determinato a livello Nazionale (NDC) dell'UE per il periodo *post-2030*, che sarà presentato alla COP30 (Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) in programma a Belém, Brasile, dal 10 al 21 novembre 2025.

Come parte dell'Accordo di Parigi, l'UE presenta un unico NDC a nome di tutti gli Stati membri, specificando gli sforzi congiunti per la riduzione delle emissioni e l'adattamento al cambiamento climatico.

In aggiunta ai temi principali, l'Austria ha chiesto e ottenuto l'inserimento di un punto di discussione (AOB) sulla proposta di **semplificazione del regolamento sulla deforestazione**.

[Agenda CONSIGLIO AMBIENTE](#)

✓ **Richiesta di rinvio EUDR anche nel Consiglio Agrifish**

Il Consiglio Agricoltura e Pesca (AGRIFISH) della scorsa settimana è stato incentrato sulla PAC post-2027, sulla situazione dei mercati agroalimentari, con particolare attenzione alla guerra in Ucraina, alla DCFTA UE-Ucraina e alle sfide climatiche, sanitarie e commerciali. Altro tema discusso il regolamento EUDR, con richieste di rinvio, semplificazione e misure transitorie per ridurre oneri e rischi per gli operatori.

- **Regolamento EUDR**– La maggior parte degli Stati membri ha chiesto di **rinvviare l'applicazione** del regolamento e di **semplificarne** in modo significativo gli obblighi, segnalando criticità nei sistemi informatici, nella formazione e nei costi sproporzionati per operatori a basso rischio. Diversi Paesi hanno sollevato preoccupazioni per la **competitività**, il **rischio di delocalizzazione** e gli effetti su settori specifici, pur riconoscendo che le modifiche proposte dalla Commissione sono un passo avanti ma ancora insufficienti. Si è ribadita l'urgenza di un **accordo interistituzionale prima di**

dicembre 2025, per evitare l'entrata in vigore del regolamento nella sua forma originale, senza misure di alleggerimento.

[Comunicato stampa](#)

➤ **DAL PARLAMENTO EUROPEO**

✓ **Bilancio UE Post-2027: Fronda Bipartisan contro Von der Leyen. "No al Modello PNRR"**

La proposta della Commissione Europea sul prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034** è stata respinta duramente dai principali gruppi politici del Parlamento Europeo, che hanno inviato lettere distinte ma convergenti alla Presidente **Ursula von der Leyen** chiedendo modifiche sostanziali come condizione per avviare i negoziati.

Sia la maggioranza europeista (**PPE, S&D, Renew, Verdi**) che i conservatori (**ECR**) hanno espresso una posizione negativa rispetto all'impostazione proposta, criticando in particolare il tentativo di "rinazionalizzare" i fondi e di adottare un modello simile al PNRR (*Recovery and Resilience Facility*).

In una lettera congiunta, i leader di PPE, S&D, Renew e Verdi hanno denunciato che la proposta della Commissione provoca:

I quattro gruppi politici, tra cui il PPE della stessa Von der Leyen, lamentano che il nuovo regolamento sui **Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (NRPP)** provocherebbe:

- **Frammentazione dell'Unione:** La proposta "minaccia di frammentare le politiche comuni" e indebolisce il valore aggiunto dell'UE, riducendo l'importo reale stanziato per la Politica Agricola Comune (PAC) e la Politica di Coesione.
- **Decoupling Policies (Sganciamento delle Politiche):** PAC e Coesione devono essere **politiche autonome**, con *budget* dedicati e regolamenti distinti, per garantire trasparenza e responsabilità. Accorpate i fondi "ne diluisce il ruolo distinto".
- **Esclusione dei Territori:** La Coesione non può essere gestita esclusivamente dai governi centrali. Il PE chiede che la **negoziatura diretta e continua tra Regioni e Commissione sia legalmente obbligatoria**.

I gruppi hanno criticato anche il modello "*cash-for-reforms*" (fondi in cambio di riforme), giudicato "poco democratico e poco trasparente", e hanno chiesto che le norme sul rispetto dello **Stato di diritto** si applichino a tutto il bilancio UE, con tagli automatici in caso di violazione.

Anche il gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR) ha scritto alla Presidente Von der Leyen, criticando i "pilastri stessi della proposta" e un modello di finanziamento basato sui risultati che introdurrebbe eccessiva "complessità e condizionalità".

I punti salienti della critica di ECR sono:

- **PAC Indebolita:** La proposta riduce i fondi per la PAC di oltre il **20%** rispetto al periodo precedente, contraddicendo il ruolo chiave dell'agricoltura per la sicurezza alimentare.
- **No al Fondo Unico:** L'accorpamento dei fondi di coesione e agricoli in un'unica dotazione nazionale "comprometterebbe due delle politiche di maggior successo dell'UE".
- **Materie Prime Critiche:** ECR critica l'assenza di un fondo dedicato alla ricerca, estrazione e trasformazione delle **materie prime critiche** europee, data la loro importanza strategica.

Un portavoce della Commissione UE ha confermato la ricezione delle lettere e ha assicurato che l'Esecutivo è "molto aperto ad ascoltare la loro posizione" per avviare uno scambio costruttivo, pur astenendosi dallo speculare sui singoli elementi della proposta.